



# **COMUNE DI Siderno**

*(Città Metropolitana di Reggio Calabria)*

## **NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023**

Art. 11, c. 3, lett. g), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118

### **Premessa**

Il bilancio di previsione finanziario, elaborato su base triennale per competenza e, per la prima annualità, anche per cassa, rappresenta uno degli strumenti attraverso i quali gli organi di governo dell'Ente esplicano la loro funzione di indirizzo e programmazione.

Il processo di programmazione inizia con il Documento Unico di Programmazione e attraverso varie fasi, una delle quali è rappresentata dal bilancio di previsione, si conclude con l'approvazione del rendiconto di gestione.

L'approvazione del bilancio di previsione, di norma, deve avvenire entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, in modo che all'avvio del nuovo esercizio finanziario l'Amministrazione sia pronta a gestire, nel pieno delle proprie possibilità, l'attività programmata.

Quest'anno il termine di approvazione del bilancio di previsione è stato più volte differito:

- inizialmente al 31 gennaio 2021, per effetto dell'art. 107, c. 2, D.L. 17 marzo 2020, n. 18;
- successivamente al 31 marzo 2021, ai sensi del D.M. 13 gennaio 2021;
- da ultimo, al 30 aprile 2021, per come previsto dall'art. 30, c. 4, D.L. 22 marzo 2021, n. 41.

Quando il termine di approvazione del bilancio è differito, come è successo quest'anno, da specifiche norme di legge, è autorizzato contestualmente l'esercizio provvisorio. Vale a dire che gli enti, fino a quando non approvano il bilancio di previsione, possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese:

- a) tassativamente regolate dalla legge;
- b) non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- c) a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti.

Nel corso dell'esercizio provvisorio, inoltre, sono consentite le variazioni di bilancio previste dall'articolo

187, comma 3-quinquies, quelle riguardanti le variazioni del fondo pluriennale vincolato, quelle necessarie alla reimputazione agli esercizi in cui sono esigibili, di obbligazioni riguardanti entrate vincolate già assunte, e delle spese correlate, nei casi in cui anche la spesa è oggetto di reimputazione l'eventuale aggiornamento delle spese già impegnate.

La presente nota integrativa costituisce allegato obbligatorio al bilancio di previsione e, nel suo contenuto minimo, evidenzia i seguenti elementi:

1. i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
2. l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
3. l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
4. nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
5. gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
6. l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, c. 1, lett. a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
7. l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
8. altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

### **I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni**

Come disposto dall'art. 39, c. 2, D.Lgs. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi.

Le previsioni triennali di entrata e spesa del bilancio di previsione rispettano i principi di annualità, unità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità, correttezza, comprensibilità, significatività, rilevanza, flessibilità, congruità, prudenza, coerenza, continuità, costanza, comparabilità, verificabilità, neutralità, pubblicità e dell'equilibrio di bilancio.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione triennale, attribuiscono le previsioni di entrata e uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento a un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Di conseguenza, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge,

talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e tutti gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, fornendo una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi (rispetto del principio n. 3 - Universalità);
- tutte le entrate sono iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri a esse connessi. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere a eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Il bilancio di previsione 2021-2023, nel suo contenuto generale, è stato redatto nel rispetto delle norme e dei principi contabili contenuti nel D.Lgs. n.118/2011, tenendo presente le novità introdotte dalla legge 30 dicembre 2020 n.178 “*Legge di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023*”, nonché quanto previsto dal decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, cosiddetto “*Milleproroghe*”.

In particolare si è tenuto conto degli effetti sulle entrate derivanti:

- dall’introduzione del Canone Unico Patrimoniale, il cui regolamento è stato approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria, assunta con i poteri del Consiglio Comunale n.79 del 27.04.2021, in sostituzione dei tributi minori rappresentati dai prelievi sulla pubblicità e sull’occupazione di suolo pubblico;
- dall’entrata in vigore dal 1° gennaio 2021 delle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 116/2020 che ha apportato alcune modifiche in materia di rifiuti;
- dalle nuove tariffe, seppur provvisorie al momento, comunicate dalla Città Metropolitana di Reggio Calabria da applicare sui conferimenti per lo smaltimento dei rifiuti che aumentano del 50% il costo che il Comune sosteneva negli anni precedenti. In particolare sono state comunicate le seguenti tariffe: Indifferenziato €/t 205,00; Organico €/t 150,00; Sfalci €/t 38,00; Frazione Secca €/t 150,00;
- la parziale correzione dei criteri di ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale come descritti nella Nota metodologica redatta a cura del Ministero dell’Economia e delle Finanze che contiene anche una sintesi delle disposizioni applicate per la determinazione dell’importo definitivo del FSC 2020 e un elenco delle operazioni effettuate dal Ministero per determinare il FSC 2021, considerando anche le innovazioni introdotte dall’art. 1, cc. 792, 793 e 794, L. n. 178/2020.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 sono state formulate tenendo in considerazione l’andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali previsioni delle entrate sia di natura tributaria che extratributaria.

Senza dubbio l’imposta più importante per il Comune è rappresentata dall’IMU che da sola costituisce il 16,99% delle entrate correnti di natura tributaria. Il gettito IMU previsto, sulla scorta delle valutazioni sopra citate, in linea con le previsioni del precedente triennio, è stato così stanziato per le diverse annualità ricomprese nel bilancio:

	2021	2022	2023
--	------	------	------

<b>Gettito previsto nel triennio</b>	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00
--------------------------------------	--------------	--------------	--------------

In merito alle previsioni di bilancio IMU bisogna fare alcune precisazioni in quanto il valore degli stanziamenti è stato elaborato tenendo conto della capacità potenziale del Comune di Siderno di riscuotere questo tipo d'imposta. Questo tipo di valutazione è stata effettuata da quando nell'esercizio 2014 sono stati emessi avvisi di accertamento per omesso o parziale versamento IMU per un valore complessivo, al netto di sanzioni ed interessi, di € 2.188.809,22. Tale volume degli avvisi di accertamento è stato poi confermato anche nelle annualità successive. Il gettito medio dell'imposta nell'ultimo triennio 2018/2020 è stato di circa € 1.655.000,00. Sulla scorta di questi dati risulta evidente che la capacità teorica del Comune di Siderno a produrre gettito IMU dovrebbe assestarsi a circa 3.700.000,00 € pari alla media delle riscossioni ordinarie IMU dell'ultimo triennio sommata al valore degli avvisi di accertamento emessi. Per scelta cautelativa e prudentiale nei bilanci di previsione 2021/2023 è stata iscritta la somma di € 3.000.000,00.

E' altrettanto vero che le previsioni devono anche tenere in considerazione gli effetti negativi, che già hanno avuto evidenza nell'esercizio chiuso, conseguenti alla pandemia sul volume finale del gettito effettivamente riscosso.

In relazione alla manovra tributaria sulle aliquote non si evidenziano variazioni nella tassazione. Le aliquote sono state approvate con delibera della Commissione Straordinaria, assunta con i poteri del Consiglio Comunale con la deliberazione n.76 del 20.04.2021.

Si deve tenere presente, però, che la Legge di Bilancio 2021 ha introdotto a partire dal 2021 una nuova agevolazione: l'art. 1, c. 48, Legge n.178/2020, infatti, riduce della metà l'IMU dovuta per una sola unità immobiliare destinata ad uso abitativo - purché non locata o data in comodato d'uso - posseduta in Italia da soggetti non residenti nel territorio dello Stato, che siano titolari di pensione maturata in regime di convenzione internazionale con l'Italia e siano residenti in uno "Stato di assicurazione" diverso dall'Italia. Inoltre l'art.1, comma 599, della stessa legge, esenta dalla prima rata dell'IMU 2021 gli immobili ove si svolgono specifiche attività connesse ai settori del turismo, della ricettività alberghiera e degli spettacoli, in continuità con i precedenti provvedimenti normativi che hanno determinato la presente agevolazione (dl n.34/2020, dl n.104/2020, dl n.137/2020. La formulazione del comma in esame, relativamente alle fattispecie considerate ai fini dell'esenzione della prima rata IMU 2021, esplicita le categorie cui si applica il beneficio, che sono:

- a) stabilimenti balneari, marittimi, lacuali e fluviali e stabilimenti termali;*
- b) alberghi e pensioni rientranti nella categoria catastale D/2 e relative pertinenze, agriturismi, villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna, colonie marine e montane, affittacamere per brevi soggiorni, case e appartamenti per vacanze, bed & breakfast, residence e campeggi, purché i relativi soggetti passivi siano anche gestori delle attività esercitate;*
- c) immobili classificati nella categoria D in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell'ambito di eventi fieristici o manifestazioni;*
- d) destinati a discoteche, sale da ballo, night-club e simili, a condizione che i soggetti passivi siano anche gestori delle attività esercitate.”.*

## **TASSA SUI RIFIUTI (TARI)**

Anche la TARI è stata investita dalle novità normative introdotte dalla legge di bilancio 2021, ma soprattutto dalla circostanza che anche per questo esercizio finanziario è necessario redigere il piano finanziario TARI secondo le regole del MTR di Arera e validarlo dall'ente territorialmente competente o, in assenza, da un

organismo terzo. Per effetto dell'art. 30, comma 5, Decreto Legge n.41/2021, sono prorogati sino al 30 giugno 2021 i termini per l'approvazione del PEF 2021, di eventuali modifiche al regolamento e delle tariffe TARI 2021.

Per questo esercizio finanziario, quindi, il termine per l'approvazione dei Piani Economico Finanziari dei rifiuti e delle relative tariffe, è sganciato da quello relativo al bilancio di previsione 2021. La deroga all'ordinamento tributario vigente si è resa necessaria, come già avvenuto lo scorso esercizio, alla luce dell'emanazione delle oggettive difficoltà di redazione puntuale dei Piani Finanziari secondo quanto previsto dalle direttive di ARERA.

	2021	2022	2023
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	2.225.748,41 €	2.225.748,41	2.225.748,41

Per questa tassa è stato calcolato e stanziato apposito Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per gli accantonamenti di seguito riportati:

Esercizio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo accantonato a FCDE
2021	€ 2.225.748,41	49,82%	€ 1.108.848,68
2022	€ 2.225.748,41	49,82%	€ 1.108.848,68
2023	€ 2.225.748,41	49,82%	€ 1.108.848,68

Una precisazione è d'obbligo nella determinazione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità. Come già accennato in premessa, la Città Metropolitana di Reggio Calabria, che attualmente gestisce la fase transitoria di effettiva operatività dell'ATO, ha comunicato con nota prot. 13636/2021 le nuove tariffe da applicare per il conferimento dei rifiuti presso gli impianti di smaltimento. Tariffe che, peraltro, non sono ancora definitive poiché la stessa nota asserisce "...In estrema sintesi appare chiaro che le previsioni relative ad ogni annualità non possano che basarsi sul dato storico dell'anno precedente, in base al quale ad ogni comune, a fronte anche di un corrispettivo che dovrebbe essere trasferito in anticipo a questo Ente (richiesta illegittima: gli Enti Locali non possono pagare in anticipo un servizio! Ma ormai se ne vedono di tutti i colori. Ricordiamo che lo stesso schema di deliberazione proposto dalla Città Metropolitana era illegittimo, giacché chiedeva agli Enti il rilascio della "delegazione di pagamento" in violazione del Testo Unico degli Enti Locali. Schema che poi i Comuni hanno correttamente modificato in sede deliberante. n.d.r.), vengono assegnati gli spazi necessari per i conferimenti. Tale procedimento prevede poi una fase di revisione al termine di ogni anno, nella quale vengono effettuati i conteggi sulla base dei costi effettivamente sostenuti, delle quantità conferite da ogni comune e, quindi, determinati i correlati conguagli in termini economici che tengono conto anche delle royalties da corrispondere.... Non essendo compito dello scrivente ufficio determinarsi su eventuali criteri premiali, prerogativa che rimane invece in capo ai Sindaci di questa Comunità d'Ambito, vengono di seguito riportati i costi preventivati per il trattamento e smaltimento delle

singole frazioni:

INDIFFERENZIATO - €/t 205,00;

FORSU 20.01.08 (Organico) - €/t 150,00;

FORSU 20.01.02 (Sfalci) - €/t 38,00;

FRAZIONE SECCA DA RD - €/t 150.

Si precisa che tali costi derivano dall'analisi dei dati storici relativi all'annualità 2020, nonché dai possibili aumenti per le note criticità del sistema; per l'indifferenziato, in assenza di determinazioni, è stato momentaneamente assunto, quale riferimento un costo unico di €/t 205,00. Sarà cura di questo Settore procedere alla rimodulazione delle somme sulla base di eventuali determinazioni da parte degli organi competenti, ivi inclusa l'applicazione, a consuntivo, del riconoscimento delle royalties agli aventi diritto...".

Visto il clima di assoluta incertezza e indeterminatezza manifestato dal Settore 10 – Pianificazione Territoriale – Ambiente – Leggi Speciali – della Città Metropolitana di Reggio Calabria, con la citata nota, appare chiaro che non è possibile al momento stanziare con assoluta precisione il FCDE in quanto potrebbe essere calcolato su una somma che di fatto potrebbe o dovrà essere rivista "...sulla base di eventuali determinazioni da parte degli organi competenti...". Pertanto, in attesa delle fantomatiche determinazioni degli organi competenti si è stanziato in bilancio un FCDE molto vicino al dato esatto.

Si rammenta che al gettito come sopra previsto bisogna aggiungere la quota della tariffa per l'esercizio delle funzioni ambientali (TEFA) di competenza della Città Metropolitana di Reggio Calabria. Dall'esercizio 2021 il versamento della TEFA avverrà con il modello F24, contestualmente al pagamento della TARI, con apposito codice tributo. Si mette fine in questo modo ai ritardi di riversamento da parte dei Comuni delle somme incassate; ritardo dovuto non all'inerzia dei Comuni ma ai calcoli che di volta in volta dovevano essere effettuati dagli enti per procedere in maniera esatta al giro dei fondi alle Province.

#### **ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF**

L'addizionale comunale all'IRPEF rappresenta una delle più importanti imposte per l'ente, in quanto garantisce un gettito certo e cospicuo. Anche per questo esercizio l'aliquota applicata è lo 0,8%.

	2021	2022	2023
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00

#### **CANONE UNICO PATRIMONIALE**

La legge n.160/2019 all'art.1, commi 816-847, ha istituito dal 2021 il cd. canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, per riunire in una sola forma di prelievo le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche e la diffusione di messaggi pubblicitari. Tale canone è destinato a sostituire la vigente disciplina della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP), del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP), dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni (ICPDPA), nonché del canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP) e del canone per l'occupazione delle strade. In particolare i commi da 837 a 847 istituiscono il canone unico patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati, che dal 2021 sostituisce la COSAP e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee, anche la TARI.

L'applicazione di questo nuovo canone ha richiesto l'approvazione del relativo regolamento da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge.

Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Quindi la legge e il regolamento comunale sono i presupposti per poter iscrivere in bilancio la relativa entrata.

A ciò si aggiunge la soppressione con decorrenza dal 1° dicembre 2021 dell'obbligatorietà di istituire il servizio delle pubbliche affissioni (che resta in vigore solo per i manifesti privi di rilevanza economica).

La previsione di bilancio sostanzialmente ha mantenuto, raggruppandole, le consuete previsioni annuali per il gettito della COSAP, dell'Imposta Comunale sulla Pubblicità e dei diritti sulle pubbliche affissioni.

	2021	2022	2023
<b>Gettito previsto nel triennio</b>	250.000,00	350.000,00	350.000,00

Inoltre, per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

#### **PROVENTI DEL RECUPERO DELL'EVASIONE TRIBUTARIA**

Il contrasto all'evasione tributaria è sempre una priorità per questo ente che, ormai da anni, è costantemente impegnato a fronteggiare questo aspetto di illegalità.

Il recupero dell'evasione viene effettuato su tutti i tributi comunali, dando precedenza a quelli più importanti IMU e TARI, senza tuttavia tralasciare i cosiddetti tributi minori. La lotta all'evasione viene condotta anche sul fronte delle entrate extratributarie, in particolare per ciò che concerne la gestione del servizio idrico.

L'attività proseguirà nel corso dell'esercizio 2021 con l'emissione degli avvisi di accertamento per il recupero evasione Imu ed ICP per un importo complessivo di € 1.500.000,00 ed € 150.000,00 grazie anche al supporto della ditta CRESET la quale si è aggiudicata l'attività di bonifica banca dati tributaria e supporto attività di accertamento per il recupero evasione tributaria.

In merito agli accertamenti IMU e ICP nel bilancio di previsione 2021/2023, nel rispetto dei principi contabili, è stato calcolato il relativo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, come di seguito riportato:

#### Accertamenti IMU

Esercizio	Previsione di bilancio	% di acca.to a FCDE	Importo accantonato a FCDE
2021	€ 1.500.000,00	45,50%	€ 682.500,00
2022	€ 500.000,00	45,35%	€ 226.760,00
2023	€ 500.000,00	46,95%	€ 234.750,00

#### Accertamenti ICP - Diritti Pubbliche Affissioni - Cosap

<b>Esercizio</b>	<b>Previsione di bilancio</b>	<b>% di acca.to a FCDE</b>	<b>Importo accantonato a FCDE</b>
<b>2021</b>	<b>€ 150.00,00</b>	<b>51,08%</b>	<b>€ 76.620,00</b>
<b>2022</b>	<b>€ 150.00,00</b>	<b>43,52%</b>	<b>€ 65.273,19</b>
<b>2023</b>	<b>€ 150.00,00</b>	<b>43,52%</b>	<b>€ 65.273,19</b>

In merito alla TARI l'attività di recupero dell'evasione nel bilancio di previsione 2021/2023 è iscritto in via prudentiale l'importo di € 400.000,00 per l'anno 2021 ed e 300.00,00 per gli anni 2022 e 2023 e, nel rispetto dei principi contabili, è stato calcolato il relativo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, come di seguito riportato:

<b>Esercizio</b>	<b>Previsione di bilancio</b>	<b>% di acca.to a FCDE</b>	<b>Importo accantonato a FCDE</b>
<b>2021</b>	<b>€ 400.00,00</b>	<b>49,85%</b>	<b>€ 199.388,00</b>
<b>2022</b>	<b>€ 300.00,00</b>	<b>49,10%</b>	<b>€ 147.300,00</b>
<b>2023</b>	<b>€ 300.00,00</b>	<b>46,44%</b>	<b>€ 139.308,00</b>

## **FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE**

Il Fondo di Solidarietà Comunale, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per i comuni e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici. Peculiarità del Fondo di solidarietà comunale, a differenza del soppresso fondo sperimentale di riequilibrio è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei comuni. Il Fondo di Solidarietà Comunale riguarda esclusivamente i comuni delle Regioni a statuto ordinario e quelli della Regione siciliana e della Regione Sardegna.

A decorrere dall'anno della sua istituzione il fondo è stato alimentato dall'intero gettito fiscale derivante dall'imposta municipale propria (IMU), ad eccezione della quota derivante dagli immobili ad uso produttivo, classificati nel gruppo catastale D, riservato direttamente allo Stato. L'ammontare complessivo del Fondo, con i vari aggiustamenti, sia dovuti ai tagli previsti dalle norme sulla revisione della spesa che dall'ulteriore incremento di quota dell'IMU di spettanza dei comuni, è stato rideterminato in 6.957.454.319,09 e successivamente assoggettato a diversi tagli (gettito IMU ad aliquota standard, riduzioni ex Legge di stabilità per il 2014, riduzioni ex dl 66/ 2014, riduzioni ex dl 95/2012) che ne hanno progressivamente ridotto l'importo inizialmente stabilito.

Alla data di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 il Fondo di Solidarietà Comunale previsto per il Comune di Siderno è il seguente, come risulta dal sito web del Ministero dell'Interno – Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale:

A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2021			C) RIEPILOGO DELLE QUOTE COMPENSATIVE ATTRIBUITE A DECORRERE DAL F.S.C. 2016 per ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I.		
A1	Quota 2021 per alimentare il F.S.C. 2021, come da DPCM in corso di perfezionamento.	464.920,65	C1	Ristoro abolizione T.A.S.I. abitazione principale.	496.743,59
B) DETERMINAZIONE QUOTA F.S.C. 2021 alimentata da I.M.U. di spettanza dei comuni			C2	Ristoro agevolazioni I.M.U. - T.A.S.I. (locazioni, canone concordato e comodati).	1.662,58
<b>B1=B5 del 2020</b>	<b>F.S.C. 2020 calcolato su risorse storiche.</b>	<b>1.015.813,46</b>	C3	Ristoro agevolazione I.M.U. terreni.	10.270,79
B2	Integrazione 2021 effetto aggiornamento agevolazione enti terremotati su riduzione 1200 mln; art. 1, comma 436-bis, L. 190 del 2014.	1.435,21	C4	Assegnazione 80 mln "Gettito riscosso < T.A.S.I. ab. Princ. 1 %" art.1, comma 449, lettera b, L.232 del 2016.	0,00
B3	Attribuzione compensativa da correzioni puntuali 2020.	-30,84	<b>C5</b>	<b>Quota F.S.C. 2021 derivante da ristoro minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. (C1 + C2 + C3 + C4).</b>	<b>508.676,97</b>
<b>B4</b>	<b>F.S.C. 2021 calcolato su risorse storiche (B1 + B2 + B3).</b>	<b>1.017.217,84</b>	C6	Rettifica 2021 per abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini.	0,00
B5	Quota F.S.C. 2021 pari al 45% di B4, assegnata ai comuni delle 15 regioni a statuto ordinario sulla base delle risorse storiche.	457.748,03	<b>C7</b>	<b>F.S.C. 2021 spettante da ristoro minori introiti I.M.U., T.A.S.I. e abolizione ristoro T.A.S.I. Inquilini (C5 + C6).</b>	<b>508.676,97</b>
B6	Quota del 55% di B4 accantonata per costituire il fondo da ripartire ai sensi dell'art.3 del DPCM in corso di perfezionamento.	559.469,81	<b>D1</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 ( B8+C7).</b>	<b>2.146.774,95</b>
B7	Quota F.S.C. 2021 55% riassegnata in base alla differenza tra fabbisogno standard e capacità fiscale 2021.	1.180.349,95	D2	Correttivo art.1, comma 450, L. 232 del 2016.	-29.982,24
<b>B8</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 spettante da risorse storiche e perequazione (B5 + B7).</b>	<b>1.638.097,98</b>	D3	Correttivo art.1, comma 449, lettera d-bis, L. 232 del 2016.	0,00
QUOTE COMPENSATIVE			D4		
B9			<b>D5</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 compreso correttivi e contributo piccoli comuni (D1 + D2 + D3 + D4).</b>	<b>2.116.792,71</b>
B10			D6	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 215,923 mln, sviluppo servizi sociali; art. 1, comma 449, lettera d-quinquies, L. 232 del 2016.	65.167,84
B11			D7	Incremento dotazione F.S.C. 2021 di 200 mln; art. 1, comma 449, lettera d-quater, L. 232 del 2016.	32.805,51
			<b>D8</b>	<b>Totale F.S.C. 2021 compreso incrementi (D5 + D6 + D7).</b>	<b>2.214.766,06</b>

B12			D9	Accantonamento 5,923 mln per rettifiche 2021 (da detrarre).	1.237,29
B13			D10	<b>Totale F.S.C. 2021 spettante al netto dell'accantonamento (E8 - E9).</b>	<b>2.213.528,78</b>

### **Entrate del Titolo II**

Le entrate del titolo II comprendono i trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e della Città Metropolitana.

Per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato sono stati riportati in bilancio esattamente gli importi indicati nel sito del Ministero dell'Interno - Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali - Direzione Centrale per la Finanza Locale, che ammontano complessivamente ad € 400.024,02, così suddivisi:

<b>Attribuzioni</b>	<b>Importo</b>
<b><u>CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE</u></b>	269.721,61
<b><u>TRASFERIMENTI COMPENSATIVI</u></b>	31.645,54
<b><u>CONTRIBUTI NON FISCALIZZATI DA FEDERALISMO MUNICIPALE</u></b>	98.657,27

La somma è al netto dell'importo di € 290.595,42 che è riportato nel predetto sito ministeriale tra *“le altre erogazioni di risorse che non costituiscono trasferimenti erariali”* in quanto si tratta di un anticipo di risorse che effettuata lo Stato a valere sugli importi dell'IMU 2021 che verranno riversati nelle casse dell'ente al netto della somma anticipata dallo Stato.

Nel bilancio di previsione sono, inoltre, stanziati alcuni contributi dello Stato finalizzati a determinate attività:

- € 100.000,00 rappresenta il contributo per il finanziamento di spese elettorali e referendarie a carico dello Stato;
- € 14.700,00 costituiscono il contributo che il MIUR riconosce annualmente al Comune di Siderno per il finanziamento della mensa scolastica, per la quota necessaria a coprire le spese dei docenti.

I trasferimenti delle Amministrazioni locali, Regione e Città Metropolitana, sono di seguito riepilogati:

1. Contributi della Città Metropolitana per il diritto allo studio € 5.000,00;
2. Trasferimento della Regione Calabria per i lavori socialmente utili e di pubblica utilità contrattualizzati e stabilizzati € 363.635,74.

### **Entrate del Titolo III**

Il titolo III accoglie le entrate extratributarie ovvero le entrate a carattere patrimoniale in quanto direttamente collegate alla gestione del patrimonio dell'ente nonché alla vendita di beni e all'erogazione di servizi.

Tra le entrate che assumono maggiore rilevanza in questa sezione del bilancio di previsione bisogna

evidenziare i proventi derivanti dalla gestione del servizio idrico. L'importo stanziato in bilancio ammonta a € 2.035.966,00, iva compresa, così suddiviso:

- a) Proventi dell'acquedotto comunale € 1.332.000,00;
- b) Tariffa fognatura € 489.000,00;
- c) Tariffa servizio depurazione € 489.000,00.

Le relative tariffe sono state approvate con deliberazione n. 75 del 20.04.2021 della Commissione Straordinaria, con i poteri della Giunta Comunale.

Quest'anno l'ente ha cercato di attenersi in maniera ancor più rigorosa alle deliberazioni dell'ARERA in materia di servizio idrico, in particolare, la n.664/2015/R/IDR, la 665/2017/R/IDR, la 918/2017/R/IDR e la 580/2019/R/IDR.

Le tariffe approvate sono di seguito riportate:

DOMESTICA* Residenti		DOMESTICA* Non Residenti		NON DOMESTICA* Tutti gli altri Usi	
Quota Variabile Acquedotto (€/mc)		Quota Variabile Acquedotto (€/mc)		Quota Variabile Acquedotto (€/mc)	
Tariffa agevolata [0-55]	0,42 €				
Tariffa base [56-300]	0,84 €	Tariffa base [0-300]	0,84 €	Tariffa base [0-300]	0,84 €
I eccedenza [301-450]	1,10 €	I eccedenza [301-450]	1,10 €	I eccedenza [301-450]	1,10 €
II eccedenza [401-600]	1,60 €	II eccedenza [401-600]	1,60 €	II eccedenza [401-600]	1,30 €
III eccedenza Oltre 601	1,80 €	III eccedenza Oltre 601	1,80 €	III eccedenza Oltre 601	1,74 €
Quota Variabile fognatura (€/mc)		Quota Variabile fognatura (€/mc)		Quota Variabile fognatura (€/mc)	
Tariffa Fognatura	0,31 €	Tariffa Fognatura	0,31 €	Tariffa Fognatura	0,31 €
Quota Variabile depurazione (€/mc)		Quota Variabile depurazione (€/mc)		Quota Variabile depurazione (€/mc)	
Tariffa Depurazione	0,31 €	Tariffa Depurazione	0,31 €	Tariffa Depurazione	0,31 €
Quota fissa (€/anno)		Quota fissa (€/anno)		Quota fissa (€/anno)	
Quota fissa acquedotto	14,09 €	Quota fissa acquedotto	14,09 €	Quota fissa acquedotto	14,09 €
Quota fissa fognatura	5,20 €	Quota fissa fognatura	5,20 €	Quota fissa fognatura	5,20 €
Quota fissa depurazione	5,20 €	Quota fissa depurazione	5,20 €	Quota fissa depurazione	5,20 €

\* le tariffe si intendono al netto IVA 10%

La determinazione di queste tariffe consente di coprire il seguente piano dei costi per una percentuale del 97,24% nel rispetto della normativa vigente che stabilisce nell'80% il limite minimo di copertura dei costi afferenti il servizio:

Descrizione Costi S.I.I.	2021
Spese per il personale rete Idrica	55.000,00 €
Spese per energia elettrica rete Idrica	450.819,67 €
Provvista acqua SORICAL - Consorzio di Bonifica	318.181,82 €

Spese per acquisto beni rete Idrica	40.983,61 €
Spese per prestazioni servizi rete Idrica	245.901,64 €
Interessi su mutui Cassa DD.PP.	17.000,00 €
Lettura consumi e Bollettazione <u>quota idrico</u>	91.807,43 €
<b>Totale Acquedotto al netto dell'IVA</b>	<b>1.219.694,17</b>
Gestione depuratore	756.380,70
Lettura consumi/Bollettazione Fognat. e Depuraz.	183.614,86
<b>Totale Fognatura e Depurazione al netto dell'IVA</b>	<b>939.995,45</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO COSTI S.I.I. al netto dell'IVA</b>	<b>2.159.689,57</b>

€ 2.100.000,00 = 97,24 % Percentuale di copertura da Ruolo  
 € 2.159.689,57

## PROVENTI DAI CONSORZI DI FILIERA

La gestione e il trattamento dei rifiuti in maniera differenziata comporta dei vantaggi per il Comune non solo in termini di efficienza nella gestione del ciclo dei rifiuti, con effetti positivi anche sull'ambiente, ma anche dal punto di vista economico. Tale ultimo aspetto assume un importante rilievo in quanto consente, in definitiva, un abbattimento dei costi finali del servizio e un contenimento delle tariffe che devono pagare gli utenti.

Lo stanziamento in bilancio per l'esercizio 2021 è previsto in € 100.000,00.

## SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il Comune di Siderno gestisce, quali servizi a domanda individuale: la mensa scolastica, mercato coperto e gli impianti sportivi.

Con deliberazione della Commissione Straordinaria, assunta con i poteri della Giunta Comunale, n.87 del 13.05.2021 sono state approvate le tariffe per i servizi a domanda individuale per l'esercizio 2021:

### 1. MENSA SCOLASTICA

Il costo del buono per singolo pasto (tariffa di contribuzione dell'utenza) è stato stabilito differenziandolo in relazione al numero di figli di uno stesso nucleo familiare nonché alle fasce di reddito ISEE.

I costi sono riassunti nel seguente prospetto:

<b>TARIFFE SERVIZIO MENSA SCOLASTICA PER BLOCCHETTO DA N. 20 BUONI</b>			
<b>Fasce di reddito ISEE</b>		<b>Tariffa 1 figlio</b>	<b>Tariffa 2 e più figli</b>
1 <sup>a</sup> Fascia	Da 0,00 a € 3.000,00 Minori portatori di handicap (Certificati ai sensi dell'art. 3 L. 104/92)	Esente	Esente
2 <sup>a</sup> Fascia	Da € 3.000,01 a € 10.000,00	€ 40,00 (€ 2,00 per singolo pasto)	€ 30,00 (€ 1,50 per singolo pasto)
3 <sup>a</sup> Fascia	Superiori a € 10.000,01	€ 50,00 (€ 2,50 per singolo pasto)	€ 40,00 (€ 2,00 per singolo pasto)

Inoltre, è stata prevista una esenzione totale nel caso in cui, valutata la situazione economica delle famiglie, il modello ISEE non sia superiore a € 3.000,00.

## 2. IMPIANTI SPORTIVI

Le tariffe, già approvate con delibera della Commissione Straordinaria nell'anno 2020, con delibera della Commissione Straordinaria n. 87 del 15.05.2021 vengono confermate e si riportano come di seguito indicato:

### CAMPO CALCIO IN ERBA

- Tariffa ordinaria (comprensiva di tracciatura, docce, illuminazione) € 100,00 a partita
- Tariffa ridotta per società ed associazioni sportive con sede sociale in Siderno € 70,00 a partita

### ESENZIONI

- Partite ed allenamenti esclusivamente prima squadra e Juniores (ASD SIDERNO CALCIO 1911)
- Partite ufficiali Scuole Calcio con sede in Siderno per le categorie primi calci, pulcini e giovanissimi.
- Partite organizzate da Enti e/o Associazioni di beneficenza.

### CAMPO CALCIO IN TERRA BATTUTA

- Tariffa ordinaria

Utilizzo annuale/stagionale	Utilizzo mensile	Utilizzo settimanale	Utilizzo giornaliero
€ 200,00	€ 80,00	€ 20,00	€ 5,00

### PISTA ATLETICA LEGGERA:

**Individuale**                      **Esente**  
( € 1,00/h con l'uso delle docce)

#### **Squadra di atletica**

Costo	€ 20,00 all'ora (giorni singoli)
Costo ingresso mensile	€ 60,00
Costo ingresso trimestrale	€ 120,00
Costo ingresso semestrale	€ 180,00
Costo ingresso annuale	€ 300,00

È gratuito l'utilizzo degli impianti sportivi per finalità sociali.

Nel prospetto seguente vengono riepilogati i costi e i proventi, per ogni singolo servizio, con il calcolo della percentuale di copertura. La copertura non deve essere garantita per singolo servizio ma complessivamente facendo il rapporto tra il totale dei proventi e il totale dei costi

Servizio	Entrate/ proventi Prev. 2021	Spese/costi Prev. 2021	% copertura 2021
Mense scolastiche	71.600,00 €	111.000,00 €	64,50%
Mercato coperto	8.800,00 €	30.400,00 €	28,94%
Impianti sportivi	20.000,00 €	42.100,00 €	47,50%
<b>Totale</b>	<b>100.400,00 €</b>	<b>183.500,00 €</b>	<b>54,71%</b>

Le previsioni di bilancio garantiscono la copertura complessiva del 54,71% dei costi di gestione.

## CANONI DI LOCAZIONE

I proventi dei beni dell'ente per locazioni e fitti attivi sono così previsti:

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Canoni di locazione	12.000,00	12.000,00	12.000,00
Fitti attivi e canoni patrimoniali	26.800,00	26.800,00	26.800,00
<b>TOTALE PROVENTI DEI BENI</b>	<b>38.800,00</b>	<b>38.800,00</b>	<b>38.800,00</b>

I canoni di locazione sono riferiti al corrispettivo pagato per concessione in locazione di un bene confiscato per € 12.000,00.

I fitti attivi si riferiscono per € 26.800,00 all'affitto di locali a varie associazioni e box mercato coperto comunale.

## SANZIONI AMMINISTRATIVE DA VIOLAZIONI DEL CODICE DELLA STRADA

I proventi da sanzioni amministrative sono così previsti:

	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
sanzioni ex art.208 co 1 cds	200.000,00	780.000,00	780.000,00
sanzioni ex art.142 co 12 bis cds	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SANZIONI</b>	<b>200.000,00</b>	<b>780.000,00</b>	<b>780.000,00</b>
Fondo Crediti Dubbia Esigibilità	73.117,89	160.602,00	160.6020,00
<b>Percentuale fondo (%)</b>	<b>36,56%</b>	<b>20,59%</b>	<b>20,59%</b>

La quantificazione è stata effettuata in relazione all'andamento storico delle riscossioni rispetto agli accertamenti.

La somma da assoggettare a vincoli è così distinta:

- euro 126.882,11 per sanzioni ex art. 208 comma 1 del codice della strada (D.Lgs 30.4.1992 n. 285);
- euro 0 per sanzioni ex art.142, comma 12 bis del codice della strada (D.Lgs 30.4.1992 n. 285).

Con delibera della Commissione Straordinaria n. 85 del 11.05. 2021 la somma di euro 126.882,11 (previsione meno fondo) è stata destinata per il 54,34% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 comma 12 ter e 208, comma 4 e comma 5 bis, del codice della strada, come modificato dall'art. 40 della Legge n. 120 del 29/7/2010.

Si riporta il prospetto di ripartizione dei proventi per singolo capitolo di spesa:

BILANCIO – 2021			
ENTRATA			
Capitolo	Denominazione	Accertamenti Previsione	Incassi previsti
424.1	Proventi contravvenzionali	€ 200.000,00	€ 126.882,11
SPESA			
TITOLO I -Spese correnti-			

442.6	Spese per il vestiario personale P.M.	€ 6.000,00
964.01 *	Spese correnti per segnaletica stradale, impianti semaforici, ed interventi in favore degli utenti deboli	€ 3.000,00
442.11*	Spese per il parco veicoli indotaz. ai servizi di P.M. (carburanti, oli, ecc.)	€ 1.500,00
486.0*	Formazione, qualif. e perfezion. pers.P.M. in materia di armi	€ 1.200,00
442.03*	Spese correnti uffici P.M. cancelleria, software, stampati ecc.	€ 2.250,00
468.09*	Spese di mantenimento uffici P.M	€ 3.000,00
468.10*	Spese per noleggio a lungo termine di veicoli adatti ai servizi di polizia stradale	€ 6.000,00
468.11*	Spese per noleggio dispositivi di controllo elettronico della velocità	€ 6.000,00
442.10*	Spese per riparazioni veicoli P.M.	€ 1.000,00
337.10*	Spese assicurazione veicoli della P.M.	€ 1.000,00
483.02*	Spese per progetti di potenziamento dei servizi di P.M.	€ 8.000,00
	TITOLO II - Spese in conto capitale - Comando Polizia Municipale	
2308.00*	Spese in conto capitale per mezzi tecnici P.M.	€ 30.000,00
*(€126.882,11) I proventi di cui all'art. 208 del Codice della Strada a destinazione vincolata ex commi 4 e 5-bis del citato art.208 finanziano per il 54,34% le spese sopra elencate.		

#### **Entrate del Titolo IV**

Le entrate previste al titolo IV della spesa sono tutte finalizzate a spese d'investimento. La prima tipologia di entrate riguarda i "Contributi agli investimenti" dove sono previsti complessivi € 5.199.184,80 così suddivisi:

- *contributo per demolizione e ricostruzione della Scuola Media C. Alvaro* per € 4.950.000,00. Questa opera prevista nel piano annuale e triennale delle Opere Pubbliche, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n.62 del 30.03.20201, trova il relativo stanziamento nella parte spesa del bilancio - titolo II - al capitolo 2526.22 così suddiviso:
  - Annualità 2021 € 1.237.0500,00 al capitolo di spesa 2526.22;
  - Annualità 2022 € 3.712.500,00 al capitolo di spesa 2526.22.
- *contributo MISE per efficientamento energetico* - € 180.000,00. L'opera, pur essendo il valore superiore a 100.000,00 euro, non è inserita nel piano delle opere pubbliche in quanto in contributo finanzia più opere di importo inferiore ad € 100.000,00. La correlata spesa trova stanziamento nel titolo II al capitolo 3110.35.
- *contributo per lavori di ripristino della carrabilità della strada interpodereale Grappidaro*. Questa opera prevista nel piano annuale e triennale delle Opere Pubbliche, approvato con deliberazione della Commissione Straordinaria n.62 del 30.03.20201, trova il relativo stanziamento nella parte spesa del bilancio - titolo II - al capitolo 2526.22 così suddiviso:
  - Annualità 2021 € 60.000,00 al capitolo di spesa 3100.18;
  - Annualità 2022 € 189.184,80 al capitolo di spesa 3100.18.

Per quanto riguarda le entrate da "titoli abitativi" si mette in evidenza lo stanziamento previsto per i proventi da concessioni edilizie di € 150.000,00 ed il 10% degli incassi sarà destinato agli enti di

culto.

## PREVISIONI DI CASSA

Il bilancio di previsione espone separatamente l'andamento delle entrate e delle spese riferite ad un orizzonte temporale di almeno un triennio, definito in base alla legislazione statale e regionale vigente e al documento di programmazione dell'ente, ed è elaborato in termini di competenza finanziaria e di cassa con riferimento al primo esercizio e in termini di competenza finanziaria per gli esercizi successivi.

Se tutte le entrate e le spese esigibili fossero effettivamente riscosse e pagate nell'esercizio, le previsioni di cassa del bilancio annuale dovrebbero corrispondere alle previsioni di competenza e non si dovrebbero formare residui attivi e passivi.

Considerato che le obbligazioni scadute possono non essere riscosse e pagate, a causa di ritardi nell'esecuzione di quanto dovuto, gli stanziamenti di competenza possono essere diversi dagli stanziamenti di cassa. Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in c/residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Nel prospetto che segue vengono riportate le previsioni di cassa per il 2021, dalla lettura dello stesso si evidenzia che il saldo finale di cassa non è negativo:

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
	<b>Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento</b>	3.920.319,96
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.754.094,64
2	Trasferimenti correnti	2.229.220,82
3	Entrate extratributarie	21.275.244,82
4	Entrate in conto capitale	11.183.823,47
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	1.245.298,77
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	6.465.240,81
<b>TOTALE TITOLI</b>		<b>72.152.923,33</b>
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE</b>		<b>76.073.243,29</b>

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2021
1	Spese correnti	28.529.156,52

2	Spese in conto capitale	18.258.460,58
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	7.957.750,13
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	5.000.000,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	12.959.353,98
	<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>72.704.721,21</b>
	<b>SALDO DI CASSA</b>	<b>3.368.522,08</b>

### **ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO**

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g).

A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti: donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni; condoni; gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria; entrate per eventi calamitosi; alienazione di immobilizzazioni; f) accensioni di prestiti; g) contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti: consultazioni elettorali o referendarie locali; ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale; eventi calamitosi; sentenze esecutive ed atti equiparati; investimenti diretti; contributi agli investimenti.

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011).

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non

ricorrenti. Le entrate sono riportate al netto dell'accantonamento a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

<b>Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>	<b>Anno 2023</b>
Sanzioni codice della strada	200.000,00	780.000,00	780.000,00
<b>Totale</b>	<b>200.000,00</b>	<b>780.000,00</b>	<b>780.000,00</b>

<b>Spese del titolo 1° non ricorrenti</b>	<b>Anno 2021</b>	<b>Anno 2022</b>	<b>Anno 2023</b>
Consultazioni elettorali e referendarie locali	50.000,00		
Spese per commissari ad acta			
Spese per liti pregresse			
Manutenzione edifici			
Rinnovi contrattuali Isu/lpu contrattualizzati			
Spese per liti, arbitraggi e risarcimenti	104.647,99	100.000,00	96.000,00
Riconoscimento debiti fuori bilancio	200.000,00	120.000,00	120.000,00
Pagamento accordi transattivi Falletti/ Montefusco - ATERP	85.912,90	300.000,00	300.000,00
Rateizzazione debito Regione Calabria			
Spese per concorsi a posti vacanti in organico			
Rimborso spese commissioni di concorso	5.000,00		
Imposte e tasse da versare ad altri enti			
Interessi passivi per anticipazione	500,00		
<b>Totale</b>	<b>446.060,89</b>	<b>520.000,00</b>	<b>516.000,00</b>

### **Accertamenti tributari da provenienza Dissesto Finanziario**

Nel bilancio di previsione 2021/2023, annualità 2021, è stata iscritta la somma di € 160.000,00 al capitolo di bilancio 33.03 denominato “*Accertamenti Tari anni pregressi di provenienza dissesto finanziario*” a copertura del debito residuo trasferito dall’Organo Straordinario di Liquidazione in sede di trasferimenti crediti/ debiti all’ente a seguito della chiusura del dissesto finanziario, avvenuto con atto deliberativo dell’OSL n. 149 del 27 gennaio 2020. Tale somma risulta essere parte dei crediti trasferiti all’Ente in quanto complessivamente ammontano ad € 12.936.945,23. In via prudenziale, per l’importo iscritto in entrata è stata iscritta la somma di € 43.760,00 a FCDE.

### **Le spese**

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2021-2023 non è stato considerato l’incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l’esercizio delle funzioni fondamentali;

- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP.

Le previsioni degli esercizi 2021-2023 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dalla previsione definitiva 2020 è la seguente:

<b>SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI</b>					
<b>PREVISIONI DI COMPETENZA</b>					
<b>TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA</b>		<b>Prev. definitive 2020</b>	<b>Previsioni 2021</b>	<b>Previsioni 2022</b>	<b>Previsioni 2023</b>
101	Redditi da lavoro dipendente	3.048.310,66	2.683.149,26	2.678.665,00	2.678.665,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	208.812,03	200.660,00	200.660,00	200.660,00
103	Acquisto di beni e servizi	7.187.204,43	8.103.554,15	7.538.821,86	7.524.821,86
104	Trasferimenti correnti	402.229,81	759.704,24	180.392,00	180.392,00
105	Trasferimenti di tributi		0,00	0,00	0,00
106	Fondi perequativi		0,00	0,00	0,00
107	Interessi passivi	951.340,18	939.800,00	922.300,00	900.300,00
108	Altre spese per redditi da capitale		0,00	0,00	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	7.303,13	10.000,00	10.000,00	10.000,00
110	Altre spese correnti	2.838.511,55	4.566.849,43	3.515.964,63	3.515.964,63
	<b>Totale</b>	<b>14.643.711,79</b>	<b>17.263.717,08</b>	<b>15.046.803,49</b>	<b>15.010.803,49</b>

E' stata applicata al bilancio 2021/2023 la quota di disavanzo di € 414.700,62 così composto:

- € 217.158,54 da riaccertamento straordinario dei residui;
- € 197.542,08 da FCDE (art. 39-quater DL 30.12.2019 n.162, convertito con modificazioni dalla Legge 28.02.2020 n.8).

Non è stato applicato il disavanzo dal FAL in quanto interamente coperto nell'esercizio precedente.

In merito alla contabilizzazione del FAL nel bilancio 2021/2023 si specifica quanto di seguito.

Con deliberazione della Commissione Straordinaria n.234 del 20.12.2013 è stato dichiarato il dissesto finanziario del Comune di Siderno. La stessa Commissione Straordinaria aveva chiesto ed ottenuto l'anticipazione di liquidità, ai sensi del D.L. 35/2013, in data 30.04.2013, sottoscrivendo il contratto di concessione in data 05.06.2013.

Tali somme sono state utilizzate per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili, alla data del 31.12.2012.

Com'è noto la dichiarazione di dissesto segna una linea di demarcazione tra il "passato" dell'Ente, caratterizzato da squilibri strutturali che hanno portato al *default*, e la nuova gestione riequilibrata che comincia con l'approvazione dell'Ipotesi di Bilancio Stabilmente Riequilibrato da parte del Ministero dell'Interno, che viene poi deliberato definitivamente dal Consiglio Comunale.

La fase di risanamento dell'ente separa le competenze della gestione ordinaria, che viene portata avanti dall'Amministrazione Comunale, da quelle della gestione straordinaria che viene, invece, eseguita dalla Commissione Straordinaria di Liquidazione.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale ha avuto in carico la gestione dei crediti (residui attivi) e debiti (residui passivi) con decorrenza dal 1° gennaio 2012, mentre la Commissione Straordinaria di Liquidazione si è occupata della riscossione dei crediti e del pagamento dei debiti di competenza fino al 31.12.2012.

Tale separazione della gestione è effettuata con il precipuo intendimento “...di isolare i costi economici della gestione dissestata all'interno della speciale procedura concorsuale tesa al risanamento dell'ente e alla reale eliminazione dell'indebitamento pregresso, garantendo così la par condicio creditorum ed evitando che le scelte gestionali pregresse, maturate al tempo della gestione diseconomica, continuino a riverberare i loro effetti negativi sui bilanci successivi...” (TAR Calabria – Sezione Staccata di Reggio Calabria – n.231/2018).

La prassi contabile, applicata da tutti gli Enti che dichiarano il dissesto finanziario, vuole che con l'approvazione dell'ultimo rendiconto relativo all'ultima annualità del dissesto (nel caso di Siderno anno 2012) vengano stralciati tutti i residui attivi e passivi del bilancio di competenza della Commissione Straordinaria di Liquidazione, di modo che la gestione ordinaria prosegua senza influenze passate. Tra le altre passività viene anche stralciato il Fondo Anticipazione di Liquidità.

Quest'ultimo è stato la nota dolente dei bilanci degli enti locali da quando il DL 35/2013 ha introdotto le cosiddette “anticipazioni di liquidità”: queste hanno consentito il pagamento, per cassa, di debiti degli enti locali garantendo a questi ultimi, tramite la Cassa Depositi e Prestiti, la necessaria liquidità. La riduzione dei residui passivi, estinti con il pagamento dei debiti pregressi, provocava di conseguenza avanzi di bilancio che avrebbero consentito una espansione ingiustificata della spesa. Per questo motivo è stato creato un fondo di “sterilizzazione” che, di fatto, non consentiva il generarsi di avanzi ingiustificati, seppure contemporaneamente veniva bloccata una quota della spesa che serviva al rimborso annuo dell'anticipazione di liquidità: quindi doppio vincolo. Sostanzialmente l'anticipazione di liquidità serve a monetizzare immediatamente i residui attivi di difficile riscossione che sono posti a garanzia del pagamento dei residui passivi; questa infatti era la finalità e l'impostazione del DL 35/2013. Pertanto, di fatto, con il meccanismo del FAL sopra illustrato ciò che viene sterilizzato sono i residui attivi posti a base della garanzia di quei residui passivi pagati con l'anticipazione di liquidità. Da ciò ne consegue, inevitabilmente, che se i residui attivi sono sottratti alla finanza ordinaria dell'Ente, come avviene indiscutibilmente nel caso di dichiarazione del dissesto, anche il Fondo Anticipazione di Liquidità segue la stessa sorte fuoriuscendo dalla competenza della gestione ordinaria dell'Ente. Tale operazione di stralcio del FAL non era stata effettuata influenzando negativamente i risultati della gestione degli esercizi successivi al dissesto. Finora, il problema aveva, di fatto, rivestito carattere marginale, ma oggi alla luce della sentenza della Corte Costituzionale n.80/2020 la corretta contabilizzazione del FAL diventa vitale per gli Enti Locali. Pertanto, la quota di FAL derivante dall'anticipazione di liquidità del D.L. 35/2013, ottenuta per il pagamento di debiti che, sostanzialmente, rientravano (ovvero sarebbero rientrati) nella massa passiva del dissesto, è stata stralciata dalle quote accantonate nel conto del bilancio; verranno, ovviamente, corrisposte alle relative scadenze le quote annuali di rimborso (capitale e interessi) che graveranno sul bilancio d'esercizio.

Inoltre, sul “...pagamento della sorte capitale e degli interessi al soggetto erogatore, è sorto un altro problema interpretativo sulla competenza tra Osl e ente. Su tale aspetto è necessario evidenziare che le anticipazioni straordinarie non costituiscono finanziamento (almeno stando esclusivamente negli aspetti formali ed al fatto che non è possibile contrarre mutuo per spese correnti) e quindi, anche se le rate scadono successivamente alla data del 31 dicembre, il debito è relativo ad atti e fatti di competenza dell'Osl. Su tale aspetto si è già espresso il ministero degli Interni con nota protocollo del 26 aprile 2016 n. 77197, sancendo che i residui rientrano nella competenza dell'Osl, ma vengono liquidati in base alla legge attraverso il pagamento delle rate di ammortamento, ovvero, eventualmente con entrate del Comune al quale competerà l'insinuazione nella massa passiva della liquidazione, per un importo pari alla somma pagata o prelevata dall'Agenzia delle Entrate. Su tale aspetto la Corte dei conti Molise, con il parere richiamato (n.134 18.05.2017 n.d.r.), concorda che i debiti siano massa passiva, ma ipotizza che il

debito sia gestito direttamente dall'Osl.” (Anutel – S. Simeone).

## Spese di personale

La spesa relativa al macro – aggregato “redditi da lavoro dipendente” prevista per gli esercizi 2021/2023, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l’obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall’art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto al valore medio del triennio 2011/2013, pari ad € 2.863.883,67, considerando l’aggregato rilevante comprensivo dell’IRAP ed al netto delle componenti escluse (tra cui la spesa conseguente ai rinnovi contrattuali);
- dei vincoli disposti dall’art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell’anno 2009, in quanto non sono previste spese a tale titolo.

Il seguente prospetto dettaglia il rispetto dei vincoli di legge:

	Media 2011/2013	Previsione 2021	Previsione 2022	Previsione 2023
Spese macroaggregato 101	2.8469.552,67	2.683.149,26	2.678.665,00	2.678.665,00
Irap macroaggregato 102	236.133,67	200.660,00	200.660,00	200.660,00
<b>Totale spese di personale (A)</b>	<b>3.082.686,34</b>	<b>2.883.809,26</b>	<b>2.879.325,00</b>	<b>2.879.325,00</b>
(-) Componenti escluse (B)	218.802,67	555.458,74	414.458,74	414.458,74
<b>(=) Componenti assoggettate all'limite di spesa A-B</b>	<b>2.863.883,67</b>	<b>2.328.350,52</b>	<b>2.464.866,26</b>	<b>2.464.866,26</b>

le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

Descrizione voce in diminuzione	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
1) Incentivi per la progettazione	€ 35.000,00	€ 35.000,00	€ 35.000,00
2) Spese sostenute per il personale appartenente a categorie protette	€ 106.823,00	€ 106.823,00	€ 106.823,00
3) diritto di rogito	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
4) altre (da specificare): LSU / LPU a totale carico di Stato e Regione, rimborsi spese e formazione	€ 393.635,74	€ 252.635,74	€ 252.635,74
<b>Totale</b>	<b>€ 555.458,74</b>	<b>€ 414.458,74</b>	<b>€ 414.458,74</b>

## Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

Non è prevista in bilancio la spesa relativa al conferimento di incarichi di collaborazione autonoma in quanto non rientra, tale conferimento, nella programmazione della Commissione Straordinaria.

## Spese per acquisto beni e servizi

In riferimento alle previsioni di spesa occorre evidenziare che la Legge 157/2019 di conversione del

D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010);
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell'anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010);
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010);
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010);
- l'obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008);
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012);
- l'obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

## Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il fondo pluriennale vincolato, disciplinato dal principio contabile applicato della competenza finanziaria, è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La contabilizzazione del FPV deve tener conto delle novità approvato con il Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1° marzo 2019 con cui sono stati aggiornati gli allegati al D. Lgs. 118/2011 al fine di disciplinare la contabilizzazione delle spese di progettazione e le modifiche alla disciplina del Fondo Pluriennale Vincolato per le opere pubbliche.

Il Fondo Pluriennale Vincolato, pari a € 965.465,35, viene distinto come segue:

- Fpv di parte corrente € 310.840,83;
- Fpv di parte capitale € 654.624,52.

## Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio.

Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che – a regime – dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extra-contabili.

Il principio contabile all. 4/2 al d. Lgs. n. 118/2011 prevede per i primi esercizi la possibilità di accantonare a bilancio di previsione una quota inferiore, come evidenziato nella seguente tabella.

FASE	ENTI	ANNO DI PREVISIONE DEL BILANCIO						
		2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PREVISIONE	Sperimentatori							
	Non sperimentatori	55%	70%	75%	85%	95%	100%	100%
RENDICONTO (*)	Tutti gli enti	100 (55)%	100 (70)%	100 (85)%	100%	100%	100%	100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione sia il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

- a) Tassa Rifiuti e relativi accertamenti per recupero evasione tributaria;
- b) Imposta comunale sugli immobili;
- c) Fitti attivi;
- d) Servizio Idrico;
- e) Servizio Depurazione;
- f) Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche;
- g) Proventi da sanzioni per violazione del Codice della Strada.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato scelto il **Metodo A**: media semplice. Nelle tabelle successive viene riportato il calcolo del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità con la relativa quota da accantonare per ogni singola entrata considerata nel calcolo:

<i>Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2021</i>								
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione NON PREVISTA	Importo accantonato a FCDE
TARI			€ 2.225.748,41	A	49,82%	€ 1.108.848,68	100%	€ 1.108.848,68
IDRICO			€ 2.310.000,00	A	55,40%	€ 1.279.740,00	100%	€ 1.279.740,00
CDS			€ 200.000,00	A	36,56%	€ 73.117,89	100%	€ 73.117,89
FITTI ATTIVI			€ 31.500,00	C	22,59%	€ 7.116,99	100%	€ 7.116,99
COSAP			€ 150.000,00	A	43,52%	€ 65.273,19	100%	€ 65.273,19
ACCERTAMENTI IMU			€ 1.500.000,00	A	45,50%	€ 682.500,00	100%	€ 682.500,00
ACCERTAMENTI TRIBUTI DA PROVENIENZA OSL			€ 160.000,00	A	27,35%	€ 43.760,00	100%	€ 43.760,00
ACCERTAMENTI TARI			€ 400.000,00	A	49,85%	€ 199.388,00	100%	€ 199.388,00
RECUPERO EVASIONE COSAP - ICP - DIR- AFFISS.			€ 150.000,00	A	51,08%	€ 76.620,00	100%	€ 76.620,00
								<b>Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2021</b>
								<b>€ 3.536.364,75</b>

<i>Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2022</i>								
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione NON PREVISTA	Importo accantonato a FCDE
TARI			€ 2.225.748,41	A	49,82%	€ 1.108.848,68	100%	€ 1.108.848,68
IDRICO			€ 2.310.000,00	A	55,40%	€ 1.279.740,00	100%	€ 1.279.740,00
CDS			€ 780.000,00	A	20,59%	€ 160.602,00	100%	€ 160.602,00
FITTI ATTIVI			€ 31.500,00	C	19,82%	€ 6.243,30	100%	€ 6.243,30
COSAP			€ 150.000,00	A	43,52%	€ 65.273,19	100%	€ 65.273,19
ACCERTAMENTI IMU			€ 500.000,00	A	45,35%	€ 226.760,00	100%	€ 226.760,00
ACCERTAMENTI TARI			€ 300.000,00	A	49,10%	€ 147.300,00	100%	€ 147.300,00
						€ -		€ -
								<b>Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2022</b>
								<b>€ 2.994.767,17</b>

Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2023								
Descrizione entrata	Rif. al bilancio VO	Rif. al bilancio NO	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione NON PREVISTA	Importo accantonato a FCDE
TARI			€ 2.225.748,41	A	49,82%	€ 1.108.848,68	===	€ 1.108.848,68
IDRICO			€ 2.310.000,00	A	55,40%	€ 1.279.740,00		€ 1.279.740,00
CDS			€ 780.000,00	A	20,59%	€ 160.602,00		€ 160.602,00
FITTI ATTIVI			€ 31.500,00	C	19,82%	€ 6.243,30		€ 6.243,30
COSAP			€ 150.000,00	A	43,52%	€ 65.273,19		€ 65.273,19
ACCERTAMENTI IMU			€ 500.000,00	A	46,95%	€ 234.750,00		€ 234.750,00
ACCERTAMENTI TARI			€ 300.000,00	A	46,44%	€ 139.308,00		€ 139.308,00
						€ -		€ -
Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2023								€ 2.994.765,17

## Fondi di riserva

Il Fondo di riserva è una voce che non viene impegnata ma utilizzata per far fronte nel corso dell'esercizio a spese impreviste e la cui previsione in bilancio è obbligatoria come previsto dall'art. 166 del D.Lgs. 267/2000:

*“1. Nella missione “Fondi e Accantonamenti”, all'interno del programma “Fondo di riserva”, gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.*

*2. Il fondo è utilizzato, con deliberazioni dell'organo esecutivo da comunicare all'organo consiliare nei tempi stabiliti dal regolamento di contabilità, nei casi in cui si verificano esigenze straordinarie di bilancio o le dotazioni degli interventi di spesa corrente si rivelino insufficienti.*

*2-bis. La metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione”.*

*2-ter. Nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 e 222, il limite minimo previsto dal comma 1 è stabilito nella misura dello 0,45 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste in bilancio”.*

Il **Fondo di riserva** di competenza, indicato in bilancio di previsione 2021/2023 risulta essere pari ad € 70.000,00 per l'anno 2021, € 71.789,60 per l'anno 2022 ed € 71.791,60 per l'anno 2023, rispettivamente con una percentuale di copertura sulla spesa corrente pari allo 0,405% per il 2021, 0,477% per il 2022 e 0,478% per il 2023.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un fondo di riserva di cassa dell'importo di €. 42.000,00, pari allo 0,21% (minimo 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-quater, del d.Lgs. n. 267/2000.

## Fondo di garanzia dei debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2021, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato “Fondo di garanzia debiti commerciali”, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del

citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).<sup>1</sup>

I tempi del ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863).

L'Ente trovandosi nelle condizioni previste dalla norma sopra richiamata è tenuto a iscrivere in bilancio il Fondo di garanzia debiti commerciali così determinato:

Spesa per acquisto di beni e servizi (Macro-agg. 1.03)	+	8.762.618,58
Stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione (Macro-agg. 1.03)	-	6.306.406,26
<b>TOTALE</b>		<b>2.456.212,32</b>

<sup>1</sup> Il D.L. n. 183/2021 ha modificato il testo del citato comma 861 della legge n. 145/2018, al fine di consentire, per l'anno 2021, il calcolo degli indicatori di riduzione del debito pregresso e di ritardo medio a partire dai dati delle contabilità locali e non da quelli presenti in piattaforma.

Percentuale applicata		5,00%
<b>Importo FGDC da accantonare</b>		122.810,62

### Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	ANNO 2023
Indennità di fine mandato del sindaco	1.852,57	2.788,86	2.788,86
Fondo oneri rinnovi contrattuali	28.741,00	28.741,00	28.741,00
Fondo contenzioso	100.000,00	100.000,00	1000.000,00

### RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

Al bilancio è allegato il calcolo del risultato presunto di amministrazione secondo il prospetto previsto dal d.lgs. n.118/2011.

Il risultato di presunto di amministrazione dell'esercizio 2020 è pari ad € 14.770.316,17 che suddiviso tra accantonamenti e vincoli si riduce ad una quota disponibile pari ad € - 5.354.277,14.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato n. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011) aggiornato dal D.M. MEF 1° agosto 2019 stabilisce le nuove procedure da seguire nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione presunto come indicato di seguito:

- è stato inserito il § 9.7.1 attinente all'allegato a/1 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011), relativo all'elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato 9/a/1 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto);
- è stato inserito il § 9.7.2 attinente all'allegato a/2 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/2 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.2 descrive anche le differenti nature dei vincoli contabili;
- è stato inserito il § 9.7.3 attinente all'allegato a/3 (dell'allegato 9 al D.Lgs. n. 118/2011) relativo all'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione presunto (l'allegato a/3 è obbligatorio nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto); il § 9.7.3 specifica che le quote destinate agli investimenti possono essere utilizzate solamente a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente; il § 9.7.3 consente di applicare al bilancio di previsione finanziario le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione presunto;

La nota integrativa al bilancio deve riepilogare e illustrare gli elenchi analitici delle quote vincolate, accantonate e destinate agli investimenti di cui agli allegati a/1, a/2 ed a/3 sopra indicati (§ 9.11.4 del principio 4/1);

I nuovi prospetti a.1, a.2 e a.3 dovranno essere compilati a partire dal bilancio 2021-2023. Resta confermato l'obbligo di compilarli nella nota integrativa al bilancio (con riferimento al risultato presunto), se l'ente prevede l'applicazione al bilancio.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2021 non prevede l'utilizzo delle quote vincolate o accantonate del risultato di amministrazione.

### **SPESE D'INVESTIMENTO**

Per quanto riguarda l'analisi delle **spese d'investimento** si rimanda a quanto già descritto ampiamente nella sezione delle entrate del titolo IV che finanziano le spese in conto capitale. Si precisa che non sono previste contrazioni di mutui per eseguire opere pubbliche.

### **STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

L'ente non ha attualmente in corso strumenti finanziari derivati per i quali sarebbe stato necessario prevedere eventuali oneri in bilancio.

### **SOCIETÀ PARTECIPATE**

Si riporta di seguito l'elenco delle società partecipate attualmente in essere:

<b>Denominazione</b>	<b>Tipo di partecipazione</b>	<b>Attività</b>	<b>Quota %</b>	<b>Oneri del Comune</b>
Asmenet Calabria soc. cons. a r.l.	Diretta	Centro servizi territoriale	1,90%	Nessun onere
Consorzio Locride Ambiente	Diretta	Acquisizione di finanziamenti comunitari finalizzati alla preservazione dell'ambiente e sviluppo del territorio	5,62%	Nessun onere
GAL Terre Locridee SCARL	Diretta	Attuazione di strategie di sviluppo locale e processi di sviluppo rurale	8,81%	Nessun onere
Locride Ambiente Spa	Diretta	Servizio connessi alla raccolta rifiuti	5,47%	Nessun onere – In fase di dismissione

Il Responsabile del Settore 3 – Finanze  
*f.to Dott. Giovanni Pittari*